

Inquietanti interrogativi sull'attentato al rapido Milano-Ventimiglia

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo il crollo dell'alibi di Ventura nuove certezze sulla strage di P. Fontana

A pag. 6

Milioni di lavoratori italiani hanno manifestato la loro solidarietà col popolo cileno

Forte protesta antifascista. Messi al bando dai «golpisti» tutti i partiti della sinistra

Mandato di cattura contro i segretari del PC e del PS Corvalan e Altamirano - Il gen. Leigh annuncia una nuova costituzione che « chiuderà la porta ai marxisti e l'aprirà ai militari» - I deputati dell'ala progressista dc Tomic e Fuentealba in libertà vigilata - Sorvegliata la casa di Neruda - I generali preoccupati per la campagna di denuncia nel mondo

L'URSS rompe le relazioni diplomatiche con il Cile

Il monito dei lavoratori italiani

LA solenne manifestazione di volontà antifascista in solidarietà con il popolo cileno e contro il colpo sanguinoso dei generali ha un duplice e grande significato. Essa ha testimoniato che la classe operaia e le masse lavoratrici italiane si sentono profondamente unite nella condanna contro il barbaro strangolamento della democrazia cilena e che i lavoratori e i democratici cileni nella loro aspra lotta continueranno ad avere al loro fianco le grandi masse del popolo e le loro organizzazioni.

Contemporaneamente, la fermata del lavoro di ieri ha riconfermato la unità antifascista del popolo in un nuovo e solenne monito.

Questa unità va rinsaldata ed estesa. Compiono un errore gravissimo, che va combattuto con ogni forza, coloro i quali fanno di ogni erba un fascio e tendono a restringere anziché allargare questa unità antifascista che si esprime sul piano sindacale e tende ad esprimersi sul piano politico.

La linea che tende a stabilire uno steccato permanente e un urto frontale tra le masse comuniste e socialiste e quelle cattoliche e tra le loro espressioni sindacali e politiche è sempre stata ed è la linea della destra e della destra estrema. Le tendenze reazionarie e fasciste sono qualcosa di molto preciso. Esse vogliono dire, come sappiamo per la esperienza italiana e come vediamo nel Cile, la soppressione delle libertà democratiche e delle conquiste faticosamente raggiunte dalle masse popolari. Bisogna saper fare ogni sforzo per unire contro tali tendenze tutte le forze che hanno una base popolare e una ispirazione democratica. Ma ciò significa, dunque, lavorare e lottare, in Italia, innanzitutto, perché, attraverso profondi spostamenti di masse, si possa avere un avvicinamento tra le tre grandi componenti del movimento popolare italiano, quella comunista, quella socialista, quella democratico cristiana.

Occorre, perciò, che non cessi lo sforzo volto a far sì che lavoratori cattolici e partito democristiano traggano le conseguenze profonde della tragedia cilena. Altrimenti è stato assassinato. Comunisti, socialisti, cattolici di sinistra vengono ufficialmente posti fuori legge. Ma che cosa resta del partito democristiano? Gli esponenti progressisti di questo partito sono, praticamente, in libertà condizionata. La direzione di destra è secca all'elogio dei golpisti, ha ottenuto di far uscire il suo giornale: ma per questo questo giornale colla borazonista è stato censurato. I generali vogliono soltanto dei servi, non degli interlocutori. E' su questa lezione che deve riflettere ogni democratico italiano.

BUENOS AIRES, 21.

Tutti i partiti marxisti, già perseguitati dalla giunta dei generali «golpisti», sono stati oggi dichiarati ufficialmente fuori legge in Cile. Il generale Pinochet, capo della giunta, ha dichiarato dal canto suo che « il tumore maligno del marxismo dovrà essere estirpato ». Un mandato di cattura collettivo è stato spiccato contro tutti i dirigenti dei partiti di sinistra. Il mandato, letto alla radio, cita in particolare i nomi di Luis Corvalan e di Carlos Altamirano, rispettivamente segretari generali del PC e del PS, di un altro dirigente di primo piano del PC, Alejandro Vilalobos, e di un esponente del MAPU, Miguel Enriquez (il MAPU è il « Movimento d'azione popolare unitaria » dei cattolici di sinistra).

I generali fascisti, con in-

L'annuncio della TASS sulla rottura coi «golpisti»

MOSCA, 21.

L'agenzia TASS ha annunciato stasera che l'URSS ha rotto le relazioni diplomatiche con il Cile. L'agenzia riferisce un comunicato del governo dell'URSS nel quale si rileva che dopo il colpo di stato della giunta militare « si era venuta a creare una situazione intollerabile per le istituzioni e i cittadini sovietici operanti in Cile in base ad accordi e trattati fra i due Stati o fra gli enti statali dei due paesi ».

« Una campagna provocatoria contro l'Unione Sovietica — aggiunge il comunicato governativo ripreso dalla TASS — è in atto in quel paese. Vengono istigati sentimenti anti-sovietici, si sono verificati atti di arbitrarietà e violenza contro le istituzioni e i cittadini sovietici in Cile ».

La decisione sovietica è stata notificata all'Unione Sovietica al più presto e tutti i diplomatici sovietici verranno ritirati da Santiago. Nell'ambasciata cilena a Mosca vi sono cinque diplomatici tra cui un addetto militare.

credibile impudenza, accusano i dirigenti dei partiti di sinistra di essere « responsabili degli scontri fra forze armate e gruppi di civili durante gli avvenimenti della scorsa settimana ». Per quanto riguarda gli altri partiti, la giunta ha fatto sapere che per ora sono « sospesi ».

I bollettini radio (autorizzati dalla giunta) sono clamorosamente contraddittori. Da un lato parlano di situazione « del tutto normale » e « sotto completo controllo »; dall'altro di rastrellamenti, sequestri di armi ed esplosivi, e di arresti, che confermano il perdurare di una resistenza sia politica, sia armata.

Durante la notte a Santiago si spara, e si sentono esplodere bombe. Un comunicato ufficiale segnalava oggi numerose operazioni per « eliminare i nuovi focolai di resistenza ». La notte scorsa — ammette il comunicato — si sono svolte molte operazioni di rastrellamento, soprattutto nella zona orientale di Santiago, ai piedi della Cordigliera delle Ande. Il comunicato afferma inoltre che sono stati arrestati molti « estremisti marxisti » e che le pattuglie dell'esercito hanno sequestrato « un voluminoso materiale di propaganda marxista, armi, munizioni, esplosivi per « fabbricare rudimentali ordigni ».

« In tutto il Cile — commenta l'ANSA — la "caccia alle streghe" si va intensificando, le "streghe" sono tutti coloro i quali, da vicino o da lontano, possano avere un nesso con una qualsiasi dei partiti politici della sinistra ».

Nel corso di una conferenza stampa, il «quadrumviro» gen. Gustavo Leigh, comandante dell'aviazione, ha dichiarato — riferisce l'ANSA — che la nuova costituzione cilena già in fase di elaborazione, chiuderà la porta del governo ai partiti marxisti, ma l'aprirà ai militari.

Leigh ha dichiarato che nella nuova costituzione sarà previsto « un nuovo ruolo » delle forze armate nella « vita nazionale », mentre verrà sancita la « non partecipazione del marxismo ». La nuova costituzione — ha precisato il generale — non sarà sottoposta all'approvazione dell'elettorato. Tuttavia verranno consultati i sindacati (« gli alleati, ovviamente », egli inventò), « le donne ».

Sul « nuovo ruolo » che i generali si attribuiranno, Leigh ha detto che esso « sarà molto bene definito e molto più ampio di quello attuale ».

(Segue a pagina 14)

ASSEMBLEE NEI POSTI DI LAVORO. Ferma condanna della Regione Lazio

Milioni di lavoratori italiani hanno sospeso ieri mattina il lavoro dando vita ad una significativa protesta antifascista, contro i militari golpisti nel Cile, in segno di solidarietà con il popolo cileno, per chiedere con forza che terminino i barbari massacri. Ovunque si sono svolte assemblee. Anche la radio ha sospeso i propri programmi. Si moltiplicano intanto le prese di posizione. Un appello è stato rivolto dalla Direzione nazionale del FGCI. Il Consiglio

regionale del Lazio in un ordine del giorno ha invitato il governo italiano ad assumere « iniziative idonee che favoriscano la lotta delle forze democratiche cilene contro il "golpe" e per il recupero pieno della libertà e della democrazia in Cile ».

Un gruppo di personalità italiane decorate di medaglia d'oro della Resistenza hanno lanciato un appello alla solidarietà con la lotta del popolo cileno. A PAGINA 14 E 10

Partecipazione compatta alla giornata di lotta indetta da CGIL, CISL e UIL

Calabria: possenti manifestazioni per una nuova politica di sviluppo

Decine di migliaia a Reggio dove Lama ha confermato che al centro della strategia sindacale c'è la questione meridionale - Un corteo imponente - Manifestazioni a Cosenza, Catanzaro, Crotone e in numerosi altri centri - Una dichiarazione del segretario regionale del PCI, Ambrogio - Due ore di sciopero dei siderurgici di Taranto, Bagnoli, Piombino

Vile aggressione squadrista contro giornalisti e cittadini

Feriti l'inviato di «Paese Sera» Arturo Gismondi e altri democratici - Un ragazzo colpito selvaggiamente con le catene al volto

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 21

Un commando organizzato da una cinquantina di leppisti fascisti guidati da noti caporioni missili, ha vilmente assalito oggi con veri e propri tentativi di linciaggio, compagni e cittadini, semplici passanti, quando il grande comizio di piazza Duomo era terminato e già la folla si era dispersa.

La piena adesione, la cordiale e spontanea accoglienza della cittadinanza di Reggio ai lavoratori che avevano sfilato per il Corso, aveva esasperato i missili. Fin dalla notte precedente era stata tentata una grottesca bravata da parte di Ciccio Franco e del

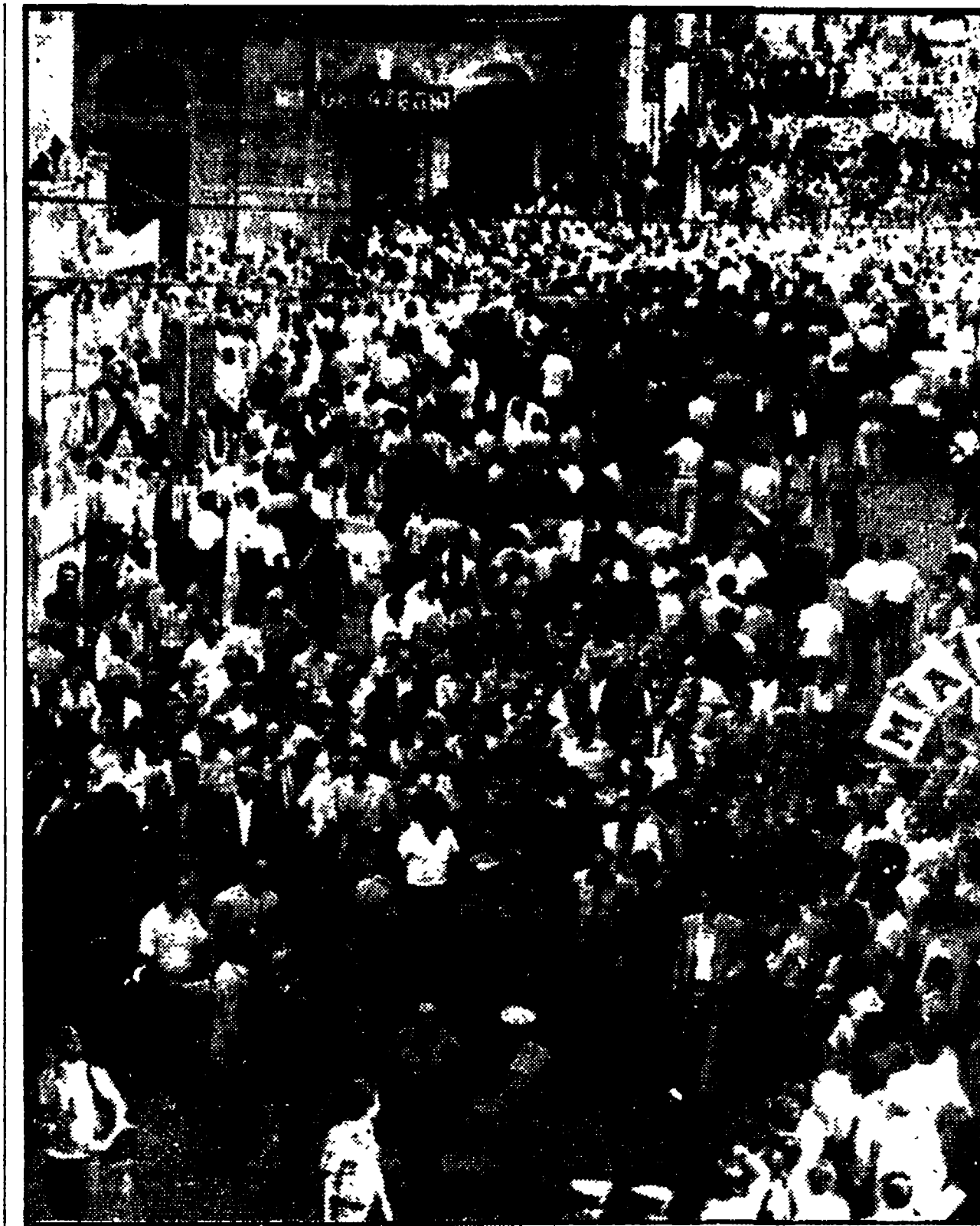
suoi scherani. Un gruppo di neofascisti aveva tentato di rubare, su all'ero, la Madonna della consolazione, patrona della città ai consueti fini provocatori. La spedizione è finita in nulla e Ciccio Franco con i suoi sono stati denunciati, a quanto pare, dalla questura.

Scornati anche sul terreno dell'impresa, i fascisti non hanno retto alla vista delle migliaia di reggini che sfilavano compatti con le loro bandiere. Mentre dalla piazza ormai vuota si allontanavano gli ultimi cittadini, un gruppetto che stazionava sulle gradinate del Teatro comunale (la San Babila di Reggio, un teatro che è gestito da un ricco «boia chi mollia», Monte-

sano, proprietario anche dell'hotel Excelsior) ha cominciato a provocare, spruzzando i passanti con detersivo e per disinfettare. Un giovanotto compagno, Antonio Zema, reagiva e subito — scavalcando senza trovare ostacoli il cordone di polizia che li avrebbe dovuti controllare — un folto gruppo di leppisti neri si lanciavano su di lui colpendolo a lungo con catene di bicicletta e cinturoni dalle fibbie pesanti. Zema, rimasto a terra, è stato subito trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata una

(Segue a pagina 13)

u. b.



REGGIO CALABRIA — Uno scorcio dell'immenso corteo che ha percorso le vie del centro, per rivendicare lavoro e una nuova politica di sviluppo

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 21

Un mare di folla, una selva di cartelli, di bandiere rosse e tricolori, di gonfiatori comunali ha aperto le vie e le piazze di Reggio Calabria, di Cosenza, di Catanzaro e poi ancora di Lamezia Terme, di Vibo Valentia, di Crotone, del siamo solo noi e fra l'altro in maggioranza lavoratori e gente del comune di Reggio e dei quartieri della città. Due anni fa nemmeno era pensabile una manifestazione così.

Non era pensabile nemmeno di potere ascoltare dal palco, a fianco dei dirigenti sindacali e dei dirigenti dei partiti democratici e di sinistra, il sindaco democristiano di Reggio che parlava nella piazzetta gremita da oltre ventimila persone. Ha detto il sindaco Licandro: « Non tutti sono qui, ci sono anche dei fuorviati che non vogliono capire: ma capiranno, è un giorno che ringrazieranno per questa nostra lotta unitaria di oggi ».

La piazza del Duomo di Reggio (tante volte macchiata dalle tre confederazioni del «boia chi mollia», dei Ciccio Franco e degli Almirante) ha ritrovato ancora una volta nella splendida giornata il suo volto popolare fatto di lavoratori, donne, giovani in mezzo alle bandiere rosse.

« Un anno fa ero qui, ha detto Lama che parlava a nome delle tre confederazioni, ad assumere a nome del sindacato un impegno di lotta: non ve sarete certo dimenticati voi come non ce ne siamo nemmeno dimenticati noi. Fu allora, nell'ottobre dell'anno scorso, il momento che avvidi una svolta nell'azione del movimento sin-

(Segue a pagina 13)

Ugo Baduel

Impegno di lotta per risolvere i problemi della Campania

L'assemblea regionale della Federazione CGIL, CISL e UIL ha espresso ieri a Napoli la ferma determinazione del movimento sindacale di dare battaglia per risanare i gravi mali della città e della Campania. A PAG. 4

Le richieste economiche e sociali nella vertenza Fiat

Si apre con una indagine conoscitiva sulle differenze salariali imposte dal monopolio dell'auto, la vertenza dei 190 mila dipendenti della FIAT - Il documento del coordinamento sottolinea il carattere sociale della vertenza A PAG. 4

OGGI stia tranquillo

LA «TRIBUNA politica» dell'altro ieri sera, che ci ha mostrato e fatto sentire il segretario del Pli, on. Agostino Bignardi, in un'aula di giornalisti, con Giorgio Cinquini, Enzo Forcella e Francesco Damato, moderatore (sottinteso ironico) Zatterin, si è aperta con un breve battibecco tra l'on. Bignardi e Forcella: questi, avendo definito « dura », a volte spietata » l'opposizione del Pli durante i dieci anni di centro-sinistra che hanno preceduto l'attuale riedizione (poco riveduta e scarsamente corretta), l'on. Bignardi gli ha risposto che preferiva l'aggettivo « dura ». Così è stato deciso. L'opposizione del Pli non imporà mai, fu creda l'on. Bignardi, in cima ai nostri pensieri, lui, che è il segretario del Pli, sta sulla cima delle cime. Tanto lo pensa, che ha sentito il bisogno di avvertirci ripetutamente che non è un manicheo. « Io non sono manicheo, non sono manicheo, no davvero non lo sono ». Onorevole, noi le crediamo, stia tranquillo. Non solo, ma se qualche malaugo, vedendola passare per la strada, le sussurra: « Manicheo », lei prenda il nome e venga da noi. Siamo disposti a commettere uno sproposito e a farlo tacere per sempre. Fortebraccio

Una serie di riunioni degli organi dirigenti dei due partiti

PSI e DC discutono sulle scadenze economiche

La direzione socialista chiede che il governo italiano non riconosca la giunta golpista cilena - Relazione di De Martino - Con un voto unitario la Regione Lazio critica il bilancio statale '74 - Provocatorio atteggiamento del caporione fascista sull'infezione colerica

Napoli: provocazioni fasciste dopo scontro tra disoccupati e PS

Una manifestazione di disoccupati davanti all'ufficio di collocamento di Napoli è stata fatta degenerare ieri per il diretto intervento di elementi fascisti che hanno tentato, a più riprese, una serie di provocazioni giungendo persino a diffondere la falsa voce che un ragazzino era stato ucciso dalla polizia con una bomba a mano. Negli scontri tra polizia e disoccupati si sono avuti due feriti gravi e otti feriti leggeri. Intanto la DC ha annunciato che non intende far dimettere la Giunta comunale che sta fornendo alla città un deplorabile spettacolo di incapacità e di malcostume. A PAGINA 2

Dopo la seduta del Consiglio dei ministri dell'altra sera, De Martino ha affrontato i « dinanzi alla Direzione socialista — i problemi che caratterizzano l'attuale fase dell'attività del Parlamento e del governo. E' stato appena l'inizio di un confronto tra le varie componenti del PSI: è prevista, infatti, una nuova riunione della Direzione socialista, e quindi la convocazione del Comitato centrale. Nello stesso tempo, anche la DC preannuncia un primo bilancio della nuova coalizione governativa: è convocata per martedì prossimo una riunione di Direzione che sarà aperta da relazioni di Fanfani e Rumor.

Tanto per i socialisti, quanto per i dc, non si tratterà soltanto di trarre bilanci, in

modo più o meno tranquillo, bensì di stabilire come affrontare alcuni problemi urgenti che riguardano la politica economica e sociale (e che in alcuni casi sono stati sensibilmente aggravati dall'infezione colerica in Campania e Puglia). Le pensioni, il Mezzogiorno, l'agricoltura, la lotta al caro-vita sono i banchi di prova ai quali sono chiamati il governo ed i diversi partiti della maggioranza.

Nella relazione di De Martino alla Direzione socialista sono contenute molte indicazioni circa gli orientamenti emersi nella recente riunione del «verace» quadripartito di Villa Madama, insieme ad alcuni tocchi che ricordano le riserve, le proposte, ed anche le preoccupazioni di parte socialista. Il tono generale

della relazione demartiniana, anzi, è largamente dominato dalla preoccupazione per la serietà della situazione. Il segretario del PSI, infatti, ha definito « abbastanza positivi » i risultati ottenuti dalle misure economiche del governo, ma ha sottolineato il permanere di « preoccupazioni che sono destinate ad accrescersi nel futuro ». Quanto al caro-vita, il PSI ritiene indispensabile la continuazione a tempo indeterminato del blocco dei prezzi: « Sarà necessario creare altre, forse più difficili, forme di controllo ».

Sul singoli problemi affrontati nel corso delle consultazioni (Segue in penultima) c.f.